

26 dicembre 2021
Il giorno dell'OTTAVA DI NATALE (C)
Giovanni 15,18-22

1. Scelti ed educati ad amare

Abbiamo ancora in mente e nel cuore le parole deliziose che abbiamo sentito da Gesù:
“Io ho voluto scegliervi. E vi ho scelti con questo intento: donarvi la mia amicizia”.
Qui, però, abbiamo sentito dire da Gesù cose che hanno un sapore assai meno delizioso: *“Avrete odio, avrete persecuzione”.*
C'entra sempre la scelta del Signore: infatti, a proposito della sua scelta Gesù precisa una caratteristica dalle conseguenze molto preoccupanti:
“Vi ho scelti io dal mondo”.
Questa scelta ha comportato un **cambio di cittadinanza: l'abbandono del mondo**, che ha *l'odio* come logica, come legge, come stile di vita e il passaggio allo schieramento opposto, il passaggio a quel mondo, che ha invece *l'amore* come logica, come legge, come stile di vita.

2. Scegliamo di essere/restare amici di Gesù

Deve esserci pertanto chiara questa cosa.
Se si è amici di Gesù ci si apre davanti **una prospettiva esaltante**:
l'amore di Gesù, che è l'amore massimo;
la comunione d'amore con gli altri;
il godimento della paternità di Dio con tutta la sua sollecitudine.
Ma anche: se si è amici di Gesù ci si apre davanti certamente un'altra prospettiva tutt'altro che esaltante:
l'ostilità, l'assalto, l'aggressione del mondo contrapposto,
il mondo che odia Gesù, odia la realtà di amore, proposta e promossa da Gesù;
il mondo che odia gli amici di Gesù,
perché scorge in loro dei traditori, che sono passati al campo opposto.
E quanto è facile che questa presenza minacciosa di questo mondo dell'odio diventi negli amici di Gesù preponderante e porti a perdere il senso e il valore della sua amicizia!

3. L'amico Gesù ci manda il suo Spirito

L'amico Gesù lo sa: **conosce bene la malvagità del mondo dell'odio**, perché ne ha fatto esperienza personale.
L'amico Gesù conosce anche molto bene la nostra fragilità:
quella sera nel cenacolo con estrema chiarezza vide quali sarebbero state le scelte degli amici, che aveva accanto:
tradimento, rinnegamento, fuga...
In ogni momento conosce anche le nostre fragilità.
Perciò in ogni momento Gesù **ci mette sotto l'azione del suo Spirito**, che ha una missione specifica:
mentre noi ci misuriamo con l'odio del mondo e le paure, che esso suscita in noi, mentre siamo tentati di vedere solo questo e di tenere conto solo di questo, lo Spirito di Gesù tiene desta in noi la consapevolezza dell'altra prospettiva, che ci è assicurata in quanto amici di Gesù:
l'amore di Gesù, che è l'amore massimo;
la comunione d'amore con gli altri,
il godimento della paternità di Dio con tutta la sua sollecitudine.